



DOCUMENTO DI VAS

SINTESI NON TECNICA DEL

RAPPORTO AMBIENTALE

relativo al

PIANO DI GESTIONE TERRITORIALE

DEL PARCO NATURALE MONT AVIC

(l.r. 10 agosto 2004, n. 16 art. 10)

Procedura di VAS

Documento 4/5

SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Piano di Gestione Territoriale (PGT) del Parco Naturale Mont Avic, disciplinato dall'art. 10 della legge regionale 16/2004, deve assicurare la tutela dei valori naturali e ambientali dell'area protetta alla luce dei vincoli paesaggistici e idrogeologici, della normativa regionale in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica e della normativa in materia di tutela e valorizzazione dei siti inseriti nella rete comunitaria Natura 2000.

Il PGT è strutturato in 5 sezioni, quattro delle quali sottoposte alla procedura di VAS:

1. Introduzione - Precisa finalità del documento, riferimenti normativi e rapporti dell'Ente gestore con altre istituzioni.
2. Quadro conoscitivo - Descrive lo scenario ambientale e socio-economico, facendo riferimento a numerosi documenti editi ed inediti elencati in un apposito allegato; per ciascun ambito settoriale (descrizioni fisica, biologica e socio-economica) sono precisati in sintesi gli elementi di interesse, le criticità, le priorità di conservazione ed indirizzo, nonché le principali carenze conoscitive.
3. Quadro strategico - Include capitoli dedicati alla tutela delle risorse naturali e del paesaggio, alla gestione degli aspetti ambientali, al monitoraggio e alla programmazione degli interventi di tutela, alla gestione delle attività antropiche ammesse e alla valorizzazione del Parco.
4. Piano di gestione ZSC-ZPS - Contiene le misure di conservazione per habitat e specie riferite alle prescrizioni delle direttive 92/43/CE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli", applicate al Parco Naturale Mont Avic in quanto Zona Speciale di Conservazione e Zona di Protezione Speciale.

La quinta sezione è rappresentata dal Regolamento e verrà aggiunta al testo approvato al termine della procedura di VAS; conterrà norme, divieti e sanzioni riferiti allo svolgimento delle attività antropiche all'interno dell'area protetta con precisi riferimenti alle prescrizioni contenute nelle sezioni Quadro strategico e Piano di gestione ZSC-ZPS.

Uno dei punti chiave del PGT è rappresentato dall'integrazione all'interno del piano del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) dell'Ente, verificato annualmente ai sensi del Regolamento comunitario EMAS da certificatori accreditati e dalla competente struttura ministeriale (cfr. Allegati al Rapporto ambientale). Il SGA

comprende una serie di strumenti operativi che consentono di sistematizzare le azioni fondamentali di gestione dell'area protetta, con l'obiettivo di un continuo miglioramento delle prestazioni dell'Ente Parco:

- acquisizione di informazioni (Analisi ambientale, Programma ambientale);
- monitoraggio (procedure Controllo operativo e Monitoraggio; Programma ambientale);
- divulgazione delle conoscenze e delle buone pratiche (Politica ambientale; Dichiarazione ambientale).

Per quanto riguarda il monitoraggio, il SGA consente di gestire nel tempo in modo efficace e dinamico le procedure e gli indicatori, con un sistema di controllo certificato (audit).

Essendo preminenti le necessità di conservazione, nel Quadro strategico del PGT sono state individuate linee d'azione ritenute compatibili con la conservazione dell'ambiente per la pianificazione delle seguenti attività:

- interventi contro gli incendi boschivi;
- tutela del paesaggio e geositi;
- modalità di accesso e compatibilità del disturbo antropico;
- sorvolo;
- manufatti, strutture ed infrastrutture;
- utilizzo delle acque;
- ricettività in aree non urbanizzate;
- attività agro-silvo-pastorali;
- gestione della fauna omeoterma;
- gestione della fauna ittica e della pesca;
- didattica, escursionismo, sport e altre attività del tempo libero;
- monitoraggio ed assistenza della fruizione didattica e turistica;
- servizi e iniziative rivolti a soggetti svantaggiati;
- infrastrutture per la fruizione dell'area protetta;
- rifugi alpini, punti tappa e bivacchi;
- sviluppo delle attività umane eco-compatibili.

La regolamentazione delle attività antropiche ammesse prevede, a seconda dei casi, divieti, limitazioni o incentivi; viene posta una particolare attenzione alla tutela degli elementi naturali più vulnerabili, individuando limitazioni in grado di prevenire danni ambientali: oculato uso della risorsa acqua, riduzione o eliminazione di potenziali fonti di inquinamento, canalizzazione dei flussi di visitatori, protezione particolare accordata a specie e habitat di particolare interesse conservazionistico, geositi e paesaggi peculiari

individuati nelle sezioni Quadro conoscitivo e Piano di gestione ZSC-ZPS.

Il PGT garantisce un buon livello di coerenza esterna, per quanto riguarda sia le normative ambientali specificamente riguardanti le aree protette (direttive comunitarie Habitat e Uccelli, normative nazionali e regionali di settore), sia la vigente pianificazione territoriale dell'ambito geografico interessato (Piano Territoriale Paesistico, Piano di Tutela delle Acque, Piano Regionale Faunistico-Venatorio, piani regolatori generali dei comuni di Champdepraz e Champorcher).

Il PGT contiene infine una serie di indicazioni riguardanti la valorizzazione sostenibile dei preziosi ambienti tutelati dal parco. Viene dato particolare risalto alla ricerca, alla didattica e alla divulgazione, alla sperimentazione in campo ambientale e agricolo, al turismo naturalistico.

ALLEGATI

Cfr. Documento di VAS 5/5

Allegato 1. MSGA-Manuale del Sistema di Gestione Ambientale.

Allegato 2. Dichiarazione Ambientale EMAS 2012-2015.



— IL DIRETTORE —

Dottor

Massimo BOCCA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Massimo BOCCA', is written over the printed name.